

# *Punture di spillo*

## *La tempesta perfetta*

### *di criptomonete e Big Tech*

*a cura di Pietro Terna*

*Arriva la tempesta perfetta, con le Big Tech che calano in borsa e le criptovalute che provocano l'infarto ai loro detentori?*

Iniziamo con le Big Tech. Suggesto di utilizzare il sito scientifico <https://www.wolframalpha.com> cui si possono proporre complessi calcoli matematici (l'avessi avuto quando iniziavo a studiare analisi matematica qualche... anno fa). Se indichiamo il nome di un'azienda, ci informa sull'andamento delle azioni e sugli altri dati economici. Propongo di provare con Apple, Alphabet (la capofila di Google), Amazon, Facebook (comparirà Meta) e Twitter; in questo caso con le evidenti conseguenze dei recenti annunci compro/non compro di Elon Musk. Annoto che indicando "X" come richiesta, il sito può chiederci di confermare che "X" è inteso come "financial entity".

Vediamo che il titolo Apple cala dall'inizio di aprile, come Alphabet e Amazon, mentre Facebook segnala una caduta improvvisa a fine gennaio, non ancora recuperata; infine Twitter era in discesa da ottobre, con una ripresa verso aprile e poi è iniziato il “ballo con Musk”.

Ora passiamo alle criptovalute, con altri segni di tempesta. Non per caso Paolo Ciocca, autorevole commissario Consob, parlando recentemente a Torino, ha chiaramente indicato<sup>1</sup> che le criptovalute sono altamente rischiose e che chi investe in quella direzione rischia di perdere tutto. Il personaggio che si è espresso in quel modo è anche autore di analisi assai innovative<sup>2</sup> su temi come la “Data protection and the future of liberalism”.

La scorsa settimana è crollato TerraUSD, una stablecoin, cioè un sistema che avrebbe dovuto funzionare come un conto bancario convenzionale, ma era sostenuto solo da una criptovaluta chiamata Luna. Luna ha perso il 97% del suo valore nel corso di sole ventiquattrore e ha provocato come riflesso anche vendite di bitcoin a valanga. Si legge di operazioni di contenimento della caduta delle criptovalute da parte di chi controllerebbe una massa di liquidità superiore a 80 miliardi di dollari, custoditi – ça va sans dire – in Svizzera. Inquietante.

Il bitcoin già non stava benissimo, come si vede dalla figura<sup>3</sup> sull'andamento negli ultimi tre mesi. So che scatta, tra i difensori delle criptovalute, la reazione che sì, il bitcoin ha problemi, ma è superato, si veda invece l'ethereum, con la sua tecnologia più evoluta... Sarà per la tecnologia, ma il prezzo non ha un andamento recente<sup>4</sup> molto più rassicurante.

Un bitcoin, unità di conto di una moneta virtuale che ha lo stesso fondamento dei foglietti del gioco del Monopoli, corrisponde a un complesso meccanismo informatico necessario per individuarne il possessore. Fatti i conti del consumo

---

<sup>1</sup> La Stampa del 12 maggio, p.21.

<sup>2</sup> [https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=3726847](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3726847) con Claudia Biancotti.

<sup>3</sup> Da <https://coinmarketcap.com/currencies/bitcoin/>

<sup>4</sup> <https://www.coinbase.com/it/price/ethereum>

elettrico necessario all'inizio per i calcoli, un primo valore del bitcoin fu proposto il 10 maggio 2009: un dollaro contro 1309 BTC. Ora, nonostante la discesa degli ultimi mesi, un bitcoin vale 30mila dollari; moltiplicando, abbiamo un incremento di 40 milioni di volte (in termini relativi, del 4 miliardi per cento). Uhm, forse qualcosa non ha funzionato.

Quel che non ha funzionato è che uno strumento immaginato in modo libertario per pagamenti al di fuori dell'abborrita autorità degli Stati sulla moneta, è diventato un veicolo destinato quasi esclusivamente alla ancor più abborrita finanza speculativa. Direi che il gioco è passato di mano e, piatto ricco mi ci ficco, tanti hanno aperto nuovi tavoli da gioco, inventando altre monete dello stesso tipo. Il numero è intorno a quattromila.

Sulla Porta di Vetro ho scritto<sup>5</sup> spesso di criptovalute, indicandone la pericolosità, gli effetti politici, il costo energetico. Altri hanno fatto molto di più e ben più autorevolmente. Ad esempio Le Monde<sup>6</sup> del 29 novembre 2020, con l'inchiesta "Révélations sur une gigantesque escroquerie aux cryptomonnaies", con escroquerie che sta per truffa. Spessissimo, l'Economist.

---

<sup>5</sup> <https://www.laportadivetro.org/il-gatto-e-la-volpe-da-pinocchio-ai-giorni-nostri/>  
2019/12/29

<https://www.laportadivetro.org/la-mongolia-interna-si-e-scoperta-allergica-ai-bitcoin/>  
2021/05/23

<https://www.laportadivetro.org/bitcoin-la-truffa-mondiale-resiste/> 2021/08/26

<https://www.laportadivetro.org/ventanni-dopo-leuro-si-merita-di-guardare-avanti/>  
2022/01/03

<https://www.laportadivetro.org/punture-di-spillo-un-soversivo-di-nome-bitcoin-in-kazakistan/> 2022/01/13

<https://www.laportadivetro.org/punture-di-spillo-digitali-si-ma-monete/> 2022/02/10

<sup>6</sup> [https://www.lemonde.fr/pixels/article/2020/11/29/revelations-sur-une-gigantesque-escroquerie-aux-cryptomonnaies\\_6061567\\_4408996.html](https://www.lemonde.fr/pixels/article/2020/11/29/revelations-sur-une-gigantesque-escroquerie-aux-cryptomonnaies_6061567_4408996.html)

Come mai i richiami non hanno avuto effetto? Una risposta è che l'illusione di facili guadagni vince sempre sui ragionamenti. Dobbiamo anche ricordare che insieme ai truffatori, in quel mondo operano anche persone per bene, alla ricerca di meccanismi di innovazione e miglioramento nella gestione dell'economia. Dobbiamo bloccare i truffatori e quindi servono regole ben definite. Il passo di Einaudi che occorrerebbe sempre citare è che "Tutti coloro che vanno alla fiera, sanno che questa non potrebbe avere luogo se, oltre ai banchi dei venditori, i quali vantano a gran voce la bontà della loro merce (...), non ci fosse qualcos'altro: il cappello a due punte della coppia dei carabinieri che si vede passare sulla piazza (...)"

Occorre spiegare con chiarezza che cosa sia la moneta, le sue relazioni con l'inflazione – che non sono quelle semplicistiche secondo è il suo aumento che fa crescere i prezzi –, i limiti della politica monetaria. Altrimenti resta dominante l'immagine che compare nel Faust di Goethe, quando Mefistofele dice del denaro "Ne farò quanto volete, e anche di più" e spiega che non occorre garantire il nuovo denaro con l'oro già estratto e che se qualcuno chiederà garanzie gli si indicherà la terra e gli si dirà di scavare, perché ci sono tesori infiniti, sottoterra.

È anche indispensabile insistere sul fatto che l'oro, che tanti richiamano, addirittura indicando le criptomonete come nuovo "oro digitale", è solo una reminiscenza del passato e che per ben occuparsi della materia occorre studiare tantissimo.